

GEA-associazione dei geografi compie 25 anni e il 17 ottobre 2020 organizza la manifestazione "L'occhio del geografo". La geografia come professione

Da Timbuctù alla città Ticino

Nel 2020 *GEA-associazione dei geografi* festeggia i suoi 25 anni di esistenza: la più giovane società geografica a livello nazionale (che non può vantare il prestigio di essere una associazione storica nata nel diciannovesimo secolo, come altre consorelle) ma proprio per questo, e per le particolarità della realtà nella quale è sorta, ha potuto dotarsi di un particolare profilo. Iniziamo con il mito: ai suoi fondatori piace affermare che sia nata su una *pinasse* in lenta navigazione verso il porto di Timbuctù, nel 1995. In realtà non è proprio così, ma è vero che l'associazione è stata costituita dopo quell'esperienza legata a un viaggio di studio nel Delta interno del Niger.

GEA nasce come società a fini culturali per iniziativa di un gruppo di giovani geografi e geografe che, al ritorno dei loro studi universitari, si erano trovati un po' isolati e avevano iniziato a collaborare e a coltivare la loro passione.

GEA-associazione dei geografi si è data il compito di promuovere la dimensione scientifica di una disciplina che da tempo aveva vissuto profonde trasformazioni. La relativamente scarsa conoscenza degli approcci e degli strumenti della "Nuova Geografia" nel pubblico ha indotto il gruppo fondatore a immaginare attività che permettessero di presentare i temi della disciplina nel conteso specifico del Ticino. Occorre dire che questa regione è stata per lungo tempo priva di una realtà universitaria e anche oggi, che esiste l'Università della Svizzera Italiana (tra l'altro costituita nello stesso anno di *GEA*), la geografia non viene insegnata (opera attivamente una piccola realtà presso l'Accademia di architettura). Sin dall'inizio *GEA-associazione dei geografi* ha deciso di rivolgersi ai geografi/e e ai rappresentanti delle discipline che operano in campo territoriale, ambientale, o più generalmente a un pubblico interessato alle questioni geografiche. Pur essendo attiva nella Svizzera italiana, *GEA* apre i suoi orizzonti anche su altre realtà mantenendo contatti con centri di ricerca e associazioni analoghe in Svizzera e Italia.

Se naturalmente Timbuctù rimanda a un mito geografico, quella che viene chiamata la "Città Ticino" rimanda a una delle rappresentazione sulle quali si fonda la pratica urbanistica e pianificatoria nel Cantone e alle preoccupazioni contemporanee. *GEA* produce e comunica una geografia "orientata sui problemi" (secondo la definizione del geografo italiano Lucio Gambi), aperta sulla società civile, sulla gestione delle relazioni tra società e processi territoriali. Nel corso di questi anni ha volontariamente mantenuto un profilo riflessivo, ciò che ha permesso a *GEA* di essere apprezzata per le sue ponderate riflessioni.

Attualmente nel Comitato direttivo vi sono alcuni tra i membri fondatori e giovani che portano il loro contributo e il loro sguardo fresco di studi sulla realtà geografica, è così composto: Stefano Agustoni, Zeno Boila, Paolo Crivelli, Claudio Ferrata, Alberto Martinelli, Samuel Notari, Martina Patelli, Mauro Valli. Un comitato scientifico composto sette da figure provenienti da università

nazionali ed estere veglia sulla qualità delle attività e dei contributi. Sin dalle sue origini *GEA-associazione dei geografi* è membra della *Associazione Svizzera di Geografia* (ASG).

Cosa fa una società di geografia?

Oltre alla rivista semestrale *GEA paesaggi territori geografie* la quale, oltre agli scritti dei geografi ticinesi, ha ospitato contributi dei maggiori geografi svizzeri e italiani (Bruno Messerli, Claude Raffestin, Jean-Bernard Racine, Antoine Bailly, Emmanuel Reynard, Francisco Klauser, Martine Rebetez, Franco Farinelli, Virginio Bettini, Egidio Dansero, Alberto Magnaghi, Luca Bonardi, Ruggero Crivelli e numerosi altri), sono stati pubblicati libri o atti di convegni come *Il senso dell'ospitalità* dedicato al geografo italiano Eugenio Turri (ispiratore di alcune tematiche, soprattutto paesaggistiche, sviluppate da *GEA* con il quale abbiamo collaborato, 2006); *Tessin paysage et patrimoine* (numero comune di *GEA Paesaggi Territori Geografie* e *Le Globe*, la rivista della Société de géographie de Genève, 2007), *Paesaggio senza memoria?* (atti del convegno di Balerna dedicato ai temi del patrimonio e della patrimonializzazione, 2011), *Paesaggio senza identità?* (Atti del convegno del Monte Verità dedicati al progetto locale, 2014). Naturalmente l'associazione dispone di sito che funge da "vetrina" e da "strumento di contatto" (www.gea-ticino.ch) sul quale si possono trovare ulteriori informazioni, consultare tutti i numeri della rivista e ordinare le nostre pubblicazioni.

Le attività di *GEA-associazione dei geografi* si concretizzano con l'organizzazione di conferenze, la presentazioni di libri, convegni, uscite, pubblicazioni che coprono l'ambito della geografia umana e della geografia fisica. A titolo di esempio evochiamo alcune delle recenti attività come la giornata di studio *Global Smart o Green. Il domani di Lugano immaginato dai geografi*, dedicata allo sviluppo territoriale della città di Lugano nel 2016 e organizzata considerando che Lugano è una città che sta mutando rapidamente volto. Oppure, nel 2017, la tavola rotonda che ha preso lo spunto da una lettura critica del recente testo dello scrittore indiano Amitav Ghosh alla quale ha partecipato un geografo, una scrittrice e un filosofo sul tema *L'antropocene e la grande cecità*. Le ultime presentazioni di libri si sono svolte a Bellinzona e a Mendrisio nel 2019. La prima è stata dedicata alle nuove geografie politiche della videosorveglianza e ha ospitato il geografo dell'Università di Neuchâtel Francisco Klauser. La seconda, svolta in collaborazione con il *Laboratorio di storia delle Alpi* dell'USI, è stata dedicata alla presentazione del libro di Ruggero Crivelli *Leggere il territorio. Riflessioni di un geografo*. O ancora, rinverdendo una pratica riconosciuta come fondativa dai geografi, *GEA sul terreno* ci permette di avvicinare un pubblico proveniente anche da altri settori. In questo caso è stata recentemente organizzata una uscita transfrontaliera a Varese (Italia) con una conferenza itinerante lungo il percorso della linea Tilo Mendrisio-Varese e una passeggiata urbana guidata dai colleghi italiani su temi urbanistici e architettonici.

L'occhio del geografo

Se la geografia suscita interesse per il suo originale sguardo sulla realtà e i geografi sono maggiormente sollecitati e più presenti nel dibattito, vi è però ancora da fare in particolare nell'ambito della comunicazione. Uno degli attuali interessi dell'associazione riguarda la figura del geografo/a come professionista e come operatore. Oggi i geografi operano in diversi campi del

settore pubblico e privato ma il loro profilo e la loro professionalità non sono ancora sufficientemente conosciuti. Il comitato di *GEA-associazione dei geografi* ha quindi progettato per l'autunno e, per celebrare il suo venticinquesimo anno di esistenza, una manifestazione pubblica che avrà luogo a Lugano e che sarà dedicata al ruolo dei geografi nella società che si configurerà come un piccolo festival. Collaborando con la *Associazione Svizzera di Geografia (ASG)*, invitando figure di riferimento della disciplina e operatori nei suoi vari ambiti di applicazione, si desidera riflettere e precisare i campi e competenze del lavoro dei geografi/e così come profili di formazione. Vorremmo mostrare - e ci indirizzeremo ai giovani che si stanno orientando verso i loro studi ma anche alle istituzioni pubbliche, agli uffici di studi ambientali e di pianificazione, alle agenzie di sviluppo, ecc. - come la geografia è una disciplina dinamica in grado di mettere a disposizione una approfondita riflessione e precise conoscenze tecniche per trovare soluzioni ai problemi posti dalla contemporaneità. In questa occasione verrà pure presentato un numero speciale della rivista *GEA Paesaggi Territori Geografie* comprendente una scelta degli articoli pubblicati da Eugenio Turri apparsi negli anni '90 nella rubrica intitolata "*L'occhio del geografo*" della rivista italiana *L'Atlante*.